La Latteria
Le cose buone di una volta ...
Spaccio: Salumi
Formaggi - Carni
Per gli intolleranti:
prodotti per celiaci
e formaggi senza lattosio
Chiari Via Maffoni 33/35
Tel. 030.7101432
lalatteriadichiari@gmail.com

Il Giornale di
ROVATO

ANNO XXI - Settembre 2015 - Mensile di informazione locale

Direttore responsabile: Massimiliano Magli - massimiliano.magli@libriegiornali.it - Editore: Libri&Giornali s.r.l. - corso Bonomelli, 23 - ROVATO (BS) - Tel. 030.7243646 - Italia - Ufficio commerciale: Simone Ottolini - simone.ottolini@libriegiornali.it - Cell. +39.339.1830846 - Consulenza fotografica: Sbardolini

Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, iscritto Roc 20812

- Stampa: Colorart - Località Moie - Rodengo Saiano - Impaginazione: Massimiliano Magli & For You Srl- Pubblicazione periodica registrata presso il Tribunale di Brescia - Autorizzazione numero 12 del 5 marzo 2010 - Questa edizione è stata chiusa alle ore 14,00 del 10 Settembre 2015

La Latteria
Le cose buone di una volta ...
Spaccio: Salumi
Formaggi - Carni
Per gli intolleranti:
prodotti per celiaci
e formaggi senza lattosio
Chiari Via Maffoni 33/35
Tel. 030.7101432
lalatteriadichiari@gmail.com

REDAZIONALE

On line è trionfo per le nostre testate

100 mila visitatori in nemmeno una settimana

di Giannino Penna

Non crediamo per nulla in Facebook, sistema giocato su meccanismi assurdi come si addice alla peggiore fabbrica del gradimento...
Pronta a chiederti il conto cambiando algoritmi quan-

❑ a pag 2



Caserma della Guardia di Finanza

Ad ottobre la ripresa dei lavori?

di Roberto Parolari

Torna al centro dei riflettori la situazione della caserma della Guardia di Finanza a Rovato: il nuovo sindaco Tiziano Belotti ha infatti trovato una soluzione che risolverà il problema che si era creato nel 2011, quando la crisi che aveva colpito la società incaricata di costruire la struttura aveva provocato il blocco dei lavori. Il trasferimento della caserma della Guardia di Finanza da Chiari a

❑ a pag 3



SPORT

Palla ovale: si riparte

Rugby Rovato: partenza ricca di impegni

di Francesca Ghezzani



Sono state definite le linee guida e la struttura dei Campionati Nazionali per la stagione sportiva 2015/2016 ed è stata resa nota la composizione dei Gironi della Serie C1 da parte della Commissione Organizzatrice Gare della FIR.
In tal senso sono state vagliate tutte le squadre aventi diritto, ma ciò non preclude che la

❑ a pag 5

"10 Maratone in 10 giorni"

Solo due atleti maschi meglio della rovatese

di Roberto Parolari

Si chiama Rossella Verzelletti, ha 35 anni, abita a Lodetto ed è una superatleta.
Sì, abbiamo scritto una superatleta perché chi riesce a correre 10 maratone, ben 42 chilometri e 195 metri ogni gara, in dieci giorni consecutivi altro non può essere definito che con un superlativo.
Magari si può dire che sia anche un po' folle, perché dicia-

❑ a pag 4







Caccia alla talpa

di Enrico Ambrosetti

A causa delle bizzarrie di un'estate anomala, c'è ora, in autunno un eccessivo prolificare di talpe. La talpa è uno degli animali nocivi che insidiano il nostro orto e contro i quali bisogna dichiarare guerra.
Molti mi hanno chiesto quali armi usare per debellare questo nemico invisibile, che passa il suo tempo a scavare cunicoli sotto terra in cerca di cibo. Nel suo oscuro lavoro danneggia le radici delle piante, mangia i lombrichi utili al terreno e poi, ogni tanto, deve scaricare in superficie la terra smossa; si formano così dei cumuli a forma conica, alti circa venti centimetri, che disturbano non poco le colture.
Se chiedete consiglio al vostro negozio di fiducia vi potrebbero suggerire una cartuccia con miscela chimica e con una miccia da accendere e da mettere all'imboccatura della tana. Il gas venefico che penetra nel cunicolo fa morire sicuramente la talpa.
Però quest'arma io direi di scartarla. Di recente è stato firmato un accordo fra le grandi potenze per il bando delle armi chimiche; non andremo ad infrangere noi l'accordo.
Per avere qualche possibilità di successo dovete seguirmi con molta attenzione: armatevi di molta pazienza, spirito di sacrificio e di una vanga, prendete anche una scatola delle scarpe di cartone con un piccolo foro. Le talpe cominciano la loro attività al mattini molto presto, ancora prima che sorga il sole.
Per quell'ora dovete essere sul posto. Ispezionate il terreno la sera prima, in modo da individuare il piccolo cumolo di terra fresca più recente. La talpa spingerà dal basso i detriti per formare il nuovo cumulo a circa due passi dal precedente. Al mattino dovete alzarvi prestissimo, quando è ancora notte fonda.
Copritevi bene, mettete il cappello ed un paio di grosse scarpe. Prendete la vanga e recatevi sul posto. Ogni particolare dei preparativi è della massima importanza.
Ad Austerlitz la sfolgorante vittoria si compì alle nove del mattino, quando il sole era già alto nel cielo, l'evento passò alla storia con "il sole di Austerliz", ma tutto fu preparato con cura durante la notte. Anche Napoleone fece una levataccia. Il riferimento mi sembra doveroso, non tanto perché stiamo parlando di animali nocivi, la talpa si rivolterebbe nella tana, ma perché la strategia usata in quella occasione fece testo. La storia è maestra di vita! Prendete posto nel punto stabilito senza muovervi. Per non stancarvi troppo, perché dovete stare sempre in piedi, piantate la vanga con la punta per terra, appoggiatevi una mano e su questa posate il capo, resisterete più a lungo. State con le spalle rivolte a ponente.
Non prendete con voi radioline, non sgranocchiate caramelle nell'attesa, non accendete la sigaretta; la talpa che è li sotto non ha vista ma in compenso ha un udito ed un olfatto acutissimi, il più piccolo rumore la insospettirebbe. Con il fumo della sigaretta lei sentirebbe puzza di bruciato, non si muoverebbe e l'agguato potrebbe fallire. Per cui: massimo raccoglimento e aspettate. Casomai, nell'attesa, guardate davanti a voi, là a levante, quando le ombre della notte lasceranno il posto alle prime luci dell'alba.
Osservate il colore del cielo e delle nuvole, ascoltate il sussurro della natura che si risveglia. Lo scenario che vi sta di fronte si ripete ogni giorno da sempre, nessuno potrà mai deturparlo. Qualcuno in questo momento sente perfino "una di flauti lenta melodia" che "passa invisibile tra la terra e il cielo". Però ora scendiamo dalle nuvole se vogliamo che i mucchietti di terra spariscano dall'orto, è arrivato il momento. In un punto ben preciso, a pochi centimetri dai vostri piedi, la terra incomincerà a smuoversi. Respirate forte, con il naso, come si deve sempre fare prima d'affrontare un momento cruciale. Prendete bene le misure, impugnate saldamente la vanga, poi, con mossa fulminea, aiutandovi con un piede, conficcate nel terreno, che si sta smuovendo, la vanga e rivoltate la terra. Il nemico sarà stanato, cercherà di fuggire, muovendosi in modo goffo sulle zampe, che sono fatte a pala, a lui servono per scavare, non per camminare. Sarà subito catturato. Intanto che aspettate, appoggiatelo nella scatola delle scarpe.
Prendete fiato e riposatevi un po'. Non commettete anche voi l'errore di portare a casa la scatola con dentro la bestiola per farla vedere ai bambini. Con gli animali è facile diventare amici; anche fra uomini capita certe volte. Insomma non portate a casa la talpa. Se siete in buoni rapporti con il vostro vicino di orto, buttate la talpa nel suo orto. Se siete fortunati, la talpa passando sotto il confine, potrebbe tornare nel vostro orto e darvi la possibilità di ripetere l'emozione della cattura. Se invece i mucchietti di terra appariranno nell'orto del vicino, potete insegnargli, con dovizia di particolari, come si debellano le talpe e rafforzerete la vostra amicizia. Casomai lasciate perdere Napoleone, scegliete qualcuno più vicino a noi come esempio, c'è da sbizzarrirsi, sia tanto a destra che a sinistra.
■



La talpa all'opera

¬ dalla pag. 1 - On line...

do è il momento che decidono di chiederti di pagare il lavoro di comunicazione che tu hai fatto per anni. Sono le loro regole.
Punto.
L'importante è non dimenticarselo.
Per questo non lo consigliamo come canale esclusivo a nessuno, e comunque sempre da lasciare in posizione secondaria rispetto a ogni canale.
Non a caso da tempo custodiamo e promuoviamo il sito delle nostre testate www.libriegiornali.it, ma sapere che proprio le nostre testate on line hanno ricevuto 100.000 visite in pochi giorni conferma che siamo sulla strada giusta...
Emblematici sono le decine di migliaia di lettori (certificate) di alcuni articoli, come pure, non ultimi, i 2300 "mi piace" finora raggiunti dal servizio sulla tragedia Seramondi.
2300 persone che hanno cliccato su un pulsante per esprimere apprezzamento su un singolo articolo.
Se i "mi piace" lasciano il tempo che trovano, ci piace (perdonate il gioco di parole) dover invece prendere atto della vostra attenzione ai nostri contenuti web, segno che la scelta di investire anche su questo fronte sta portando nuove possibilità di comunicazione nonché nuove opportunità per le aziende che hanno preso a investire sul nostro sito oltre che sull'edizione cartacea...
Grazie a tutti i lettori e a tutte le aziende che da 21 anni dicono, coi fatti e senza Facebook, "mi piace" ai nostri giornali.
■


BRESCIA

Addio Seramondi

di Massimiliano Magli

Pubblicato da Redazione il Mer, 12/08/2015 - 01:20 - Ultima modifica: 12/08/2015 - 02:08

7 | 2,3mila | 1 | 53

Tweet | Mi piace | +1 | Share

11 agosto 2015

Questo è un manifesto della Brescia che non c'è più...
Chi ha conosciuto Francesco Seramondi da ragazzo, io che ragazzo non sono più, aveva 20 anni 20 anni fa...
Era il luogo dove finire una serata e finirla in modo sano, ossia mangiando, sia che tu avessi bevuto troppo, sia che tu avessi voglia di stare ancora un po' insieme agli amici...
Seramondi aveva il cuore di un bambino... e la voglia di lavorare di un colosso...
Chi ricorda il negozio, oggi spostato dall'altra

La nostra pagina dal sito www.libriegiornali.it
L'articolo sull'omicidio ha raccolto a fine agosto
2300 mi piace e 48 mila letture





¬ dalla pag. 1 - Caserma...

Rovato, deciso nel 2006 quando l'Amministrazione guidata dal sindaco Cottinelli si è accordata con il Ministero offrendo una nuova casa alle Fiamme gialle costrette ad abbandonare la sede di Chiari.
La decisione delle Fiamme gialle di spostarsi a Rovato aveva aperto una polemica fra le due amministrazioni comunali che si è prolungata fino al 2008, a Chiari era pronto un progetto per una nuova sede, ma dopo alcuni passaggi burocratici alla fine i lavori per la nuova caserma rovatese avevano preso il via. Il progetto prese il via nel 2009 e andò avanti a grandi passi, tanto che nel 2010 l'opera sembrava in dirittura d'arrivo.
Iniziarono però i primi problemi ed il completamento dell'opera slittò al 2011, con il cambio di Amministrazione e l'arrivò della giunta Martinelli l'operazione venne prima bloccata e poi sembrò essere archiviata. Così non è stato, anche perché le convenzioni firmate con il Ministero non davano possibilità al Comune di abbandonare il progetto ed ecco che la questione è tornata di attualità con il nuovo sindaco Tiziano Belotti.
Pur contrario alla costruzione della caserma, come tutto il centrodestra rovatese, il sindaco ha cercato una soluzione al problema incontrando i rappresentanti della Real Estate di Coccaglio, l'immobiliare che aveva costruito la struttura in cambio degli oneri per l'edificazione dell'area ex Zoodula. Incontri che hanno permesso alle parti di trovare una soluzione, ha sottolineato il sindaco Belotti, che «risolve il problema senza pesare sulle casse del Comune e senza mettere in crisi l'azienda con l'incasso della fidejussione».
Di fatto la Real Estate cederà ad un privato i diritti di edificazione sull'area ex Zoodula, per finanziare, con il ricavato della vendita, la ripresa dei lavori della caserma della Guardia di Finanza.
«L'immobile progettato – ha confermato il sindaco Belotti -, di circa quattromila quadri, eccessivi a mio parere per i bisogni della Guardia di finanza, dovrebbe essere disponibile per la fine prossimo anno. Anche se non saranno completate tutte le opere, la caserma sarà pronta per accogliere l'organico previsto».
La conclusione dei lavori della nuova caserma della Guardia di Finanza riprenderà probabilmente nel prossimo mese di ottobre, rispetto al progetto fermo dal 2011 ci sono alcune varianti che hanno portato il valore delle opere di completamento a circa due milioni di euro, per concludersi entro la fine del 2016 quando la struttura sarà pienamente operativa. ■



La sede delle Fiamme Gialle attualmente a Chiari, in via Rota



La Latteria
Le cose buone di una volta ...
Spaccio: Salumi
Formaggi - Carni
Per gli intolleranti:
prodotti per celiaci
e formaggi senza lattosio
Chiari Via Maffoni 33/35
Tel. 030.7101432
lalatteriadichiari@gmail.com

Il Giornale di ROVATO sport

La Latteria
Le cose buone di una volta ...
Spaccio: Salumi
Formaggi - Carni
Per gli intolleranti:
prodotti per celiaci
e formaggi senza lattosio
Chiari Via Maffoni 33/35
Tel. 030.7101432
lalatteriadichiari@gmail.com

¬ dalla pag. 1 - “10 Maratone...

mocelo chiaro il solo pensare di fare oltre 421 chilometri di corsa in una decina di giorni è già di sé una fatica.
Anche perché Rossella, che dal padre ha ereditato la passione per la corsa, non si è limitata a correrle, queste maratone, ma ne ha vinte otto su dieci nella categoria dedicata alle donne, dove ha primeggiato con un vantaggio incredibile sulla seconda, arrivando addirittura terza nella classifica complessiva della gara che include tutti i partecipanti, donne e uomini.
Quella di Rossella è un’impresa per pochi, ma non è nulla se si pensa che ha corso anche la maratona del Passatore ben quattro volte, si tratta di 100 chilometri da percorrere in 24 ore partendo da Firenze ed arrivando a Faenza attraversando gli Appennini.
La gara a cui ha partecipato Rossella è la manifestazione “10 Maratone in 10 giorni” arrivata alla seconda edizione, che si è svolta dal 1 al 10 agosto presso il Lago d’Orta a Gozzano in provincia di Novara su un tracciato da ripetersi due volte, e che prevede la partecipazione a dieci giorni di gara sulla distanza classica della maratona.

Come detto Rossella Verzelletti, che corre per il Running Cazzago, ha battuto tutte le avversarie completando le 10 maratone nel tempo totale di 41h08’05”, vincendo 8 gare e lasciando la seconda a oltre 10 ore di distanza.
Si tratta della tedesca Annette Bruns che ha corso le dieci maratone in 54h04”42”, mentre terza è giunta Rosa Lettieri che ha completato le prove in 56h44’47”.
A rendere ancora più notevole la prova di Rossella Verzelletti è il risultato nella classifica generale, quella che comprende sia uomini che donne: la nativa di Lodetto è giunta terza superata solamente da Antonio Nicasso, tempo complessivo di 38h42’54”, e dal tedesco Michael Brehe, che ha chiuso con 39h48’50”.
Niente male davvero, anche perché il tabellino delle singole tappe dice che la partecipazione media è stata di una cinquantina di atleti, non solo la classifica finale di coloro che hanno corso tutte le gare conta ben 23 atleti, 15 uomini e 8 donne, e solo 4 hanno chiuso gli oltre 420 km in meno di 50 ore.
Un successo dedicato alla madre, scomparsa solo pochi mesi fa, ed un sogno: Rossella vorrebbe concludere la Spartathlon, la corsa di 246 chilometri sulla strada che porta da Atene a Sparta che si corre ogni anno a fine settembre, una gara a cui ha già partecipato due anni fa senza riuscire a concluderla.
Per partecipare è necessario inviare un curriculum ed essere invitati, solo 350 atleti ogni anno hanno questa possibilità. In attesa di realizzare il suo sogno, Rossella continua ad allenarsi con il suo preparatore Ivan Cudin, che la Spartathlon l’ha anche vinta, tra le strade della frazione di Rovato, percorrendo all’infinito quegli 8,5 chilometri. ■



Verzeletti in diversi appuntamenti podistici: ormai è un orgoglio per la città di Rovato



Passione Orto!



Settembre, si prosegue in semenzaio

Cosa seminare a settembre nell’orto?
Questo mese segna essenzialmente il passaggio tra l’estate e l’autunno e dà meno spazio di “manovra” rispetto a quelli passati in quanto a messa a dimora di vegetali.
Ma è un periodo nel quale l’orto deve essere curato particolarmente.
Non solo perchè deve essere completato il raccolto degli ortaggi estivi e delle erbe aromatiche, ma anche perchè il terreno deve essere adeguatamente preparato per accogliere tutte quelle verdure e quegli ortaggi “invernali” che necessitano di determinate condizioni per crescere.
Intanto però possiamo dirvi che possono essere seminati:
In piena terra: cavolo verza, indivia, lattughino da taglio, prezzemolo, radicchio, ravanelli, rucola, scarola, spinaci.
In semenzaio: carote, cime di rapa, cipolle, rape, bietole.
Mettete a dimora cavoli, cicoria, finocchi, porri e radicchio.
Vi diremo di più, in particolare spinaci, ravanelli, prezzemolo, rucola e lattughino vengono perfettamente anche in vaso, quindi se abitate in città e volete creare un orto urbano ricordatevi di queste verdure.
Ad ogni modo, sebbene di ortaggi da seminare a settembre nell’orto non ve ne siano molti, ce la sentiamo di insistere con il raccolto. E’ in questo mese che pomodori e zucchine, melanzane e peperoni vengono raccolti definitivamente prima del presentarsi delle perturbazioni e del cattivo tempo. E soprattutto concentratevi se lo avete piantato, nel raccogliere il basilico.
Entro due mesi il suo ciclo vegetativo si fermerà, e niente è più buono e profumato delle piante di settembre.
Sempre per ciò che concerne la raccolta di erbe aromatiche, raccogliete anche il prezzemolo, la melissa, la menta e l’origano.
Fateli essiccare all’ombra una volta presi: potrete conservarli meglio.
Prima delle nuove semine abbiate cura di preparare adeguatamente il terreno.
Vangate a fondo aggiungendo del concime in caso di necessità.
Le piante dovranno superare l’inverno ed avrete bisogno di dare loro tutte le sostanze nutritive possibili, in modo tale che possano crescere forti e rigogliose.

(a cura di www.pollicegreen.com)

Questo spazio è offerto da
Agrotecnoriparazioni
di Platto Battista
Berlingo
Tel. 030.9780137
cell. 3358285948.

Spazio offerto da...





¬ dalla pag. 1 - Palla ovale...

successiva verifica delle iscrizioni e/o l'eventuale rinuncia alla partecipazione da parte di alcune Società potrebbero variare il campo delle squadre partecipanti e la composizione degli stessi Gironi. Il Campionato di Serie C prenderà il via il 18 ottobre 2015 e avrà termine l' 8 maggio 2016.
Ogni girone è suddiviso in due Poule territoriali formate da 6 squadre ed è composto di due fasi con gare di andata e ritorno. La prima fase si concluderà il 17 gennaio 2016 e definirà la composizione della Poule Promozione (le prime 3 di ciascuna poule) e della Poule Salvezza (le ultime 3) che inizieranno entrambe il 30 gennaio 2016.
La vincente della Poule Promozione sarà promossa in Serie B, le ultime due della Poule Salvezza subiranno la retrocessione. Il Rugby Rovato è inserito nella Poule 2 del Girone B, con il retrocesso Gussago, l'Ospitaletto, il Borgo Poncarale (che in virtù della sinergia col Rugby Fiumicello compare come squadra senior del club cittadino), il Crema e il neopromosso Cus Brescia.
Non si deve mai dare niente per scontato, ma la qualificazione per la Poule Promozione è un obiettivo che non dovrebbe sfuggire a Corvino e compagni. Ben più complessa la questione nella Poule 1, un girone di ferro con le maggiori antagoniste del Rovato nella scorsa stagione, il Bassano, il Monselice e il Botticino, alle quali si devono sommare il Mantova (che si era classificato secondo nel Girone C), la neopromossa Selvazzano e la seconda squadra del Vicenza. Non è fuori luogo, quindi, ipotizzare una Poule Promozione con molte delle protagoniste del passato campionato, fatta eccezione, ovviamente, per la cadetta del Petrarca Padova promossa in Serie B.
La nuova stagione sportiva del Rugby Rovato ha avuto inizio ufficiale lunedì 24 agosto. Prime a scendere in campo le squadre del settore giovanile (under 18, 16 e 14) mentre la senior ha avviato la preparazione il giorno dopo agli ordini di Alessandro Geddo e Marco Lancini e del preparatore atletico Alessio Curione.
Nel frattempo sono state stabilite le date dei primi appuntamenti agonistici e istituzionali che si terranno in questo mese di settembre. E' toccato all'under 16, nelle mani di Pierrangelo Ceretti e Renato Rizzetti-Mattei, il compito di rompere il ghiaccio con la disputa della prima gara ufficiale della stagione Domenica 6 settembre affrontando il turno preliminare dei barrages per la qualificazione al girone elite zonale.
Tra gli impegni passati e futuri messi in calendario la partecipazione alla terza edizione del Trofeo Grande Brianza a Monza il 13 settembre, inoltre è stato accolto con piacere l'invito del Petrarca Padova per sabato 19 settembre. Oltre che sul campo, il Rugby Rovato sarà impegnato anche sul fronte istituzionale dove l'attendono un paio di importanti appuntamenti che per tradizione caratterizzano il mese di settembre.
Venerdì 18 è il giorno della presentazione ufficiale della squadra senior ricevuta dalla nuova amministrazione comunale nella "sala del pianoforte" del Municipio di Rovato.
Domenica 20 settembre è, invece, in programma la passerella di tutte le squadre del Club e dei rispettivi staff tecnici presso l'area eventi del centro commerciale "Le Porte Franche" di Erbusco.
La presentazione degli atleti del Rugby Rovato al gran completo sarà preceduta dal torneo che coinvolgerà i più piccoli sul mini campo sintetico, allestito per l'occasione.
E' ormai una tradizione questo appuntamento, che è giunto al sesto anno consecutivo grazie alla preziosa collaborazione con la direzione del centro commerciale che si realizza attraverso un valido sostegno all'attività del settore giovanile del Rugby Rovato e all'organizzazione di diversi eventi all'interno del centro commerciale stesso.
Domenica 27 settembre avrà luogo l'undicesima edizione del "Trofeo Edil BE.TA.", manifestazione a inviti, organizzata dall'ASD Rugby Rovato e dall'ASD Old Rugby Rovato secondo la formula di un torneo triangolare che coinvolge ciascuna categoria, dal minirugby alle squadre senior.
Un discorso a sé meritano le Queens che si apprestano a disputare la quarta stagione agonistica da quando, nel 2012, hanno mosso i primi timidi passi. La squadra femminile del Rugby Rovato ha ripreso la preparazione dalle 19.30 di giovedì 27 agosto per ogni martedì e giovedì successivo.
Partito in sordina dopo le splendide prove fornite dalle Azzurre allo stadio "Pagani" in occasione del Sei Nazioni, il movimento femminile della palla ovale a Rovato è divenuto una realtà consolidata. Una valida premessa per la nuova stagione e per l'allenatrice Chiara Galli che potrà contare sulla preziosa collaborazione di Alessandro Geddo, direttore sportivo e allenatore del Rugby Rovato nonché il tecnico che ha portato il Rugby Monza femminile alla conquista del titolo nazionale "a XV".
Dopo aver gettato buone basi rimane da compiere un ulteriore passo in avanti per allargare la rosa accogliendo tutte quelle ragazze che abbiano voglia di mettersi in gioco con il rugby.
In merito i dati su scala nazionale sono incoraggianti: in termini di giocatrici tesserate, la crescita dell'ultimo anno rispetto al precedente è stata del 41% mentre l'Italia si colloca all'ottavo posto per numero di praticanti. Ben vengano gli accordi di collaborazione, favoriti dai rapporti di buon vicinato, che la Società ha avviato con i Club del territorio per dare ulteriore linfa alla compagine femminile nella speranza che in un futuro prossimo le Queens possano esordire nel campionato a XV. ■



Le Queens spiritose... (©Stefano Delfrate)


...brave... (©Stefano Delfrate)


...grintose... (©Stefano Delfrate)


Chiara Galli si complimenta con le sue ragazze (©Stefano Delfrate)


Rovato e Petrarca si ritroveranno di fronte in amichevole il 19 settembre (©Stefano Delfrate)

A spasso con il Cai

di Roberto Parolari

Mercoledì 16 settembre è in programma la gita intersezionale a cui partecipano le sezioni che compongono il Cai Montorfano, si tratta della gita Senior presso il Rifugio Bivacco sul Passo Bruffione. Si parte alle 6,30 dal parcheggio di via Pedersoli a Chiari per raggiungere, seguendo l'itinerario Valsabbia Bagolino, la Piana del Gavere, dove inizia la gita coordinata da Giovanni Rocco e Lucio Rapetti che prevede 5 ore di cammino, 800 metri di dislivello ed una difficoltà di tipo escursionistico. Si tratta di un percorso ad anello, facile e panoramico, quasi tutto su stradine di guerra in buono stato. Si sale a piedi e all'inizio della Piana del Gaver si prende la sterrata con il segnavia 425, che, scesa al ponte sul torrente Caffaro, attraversa l'abetaia fino ad uscire sugli aperti pascoli di Malga Bruffione di Sotto, a quota 1754 metri. La sterrata supera poi la Malga Bruffione di Mezzo, a 1831 metri, e il Casinello di Bruffione, a 1955metri, per giungere, dopo poco più di due ore dalla partenza, sul Passo di Bruffione, a 2148 metri, dove nel 2006 è stato costruito un rifugio/bivacco sempre aperto. Andando a destra per la mulattiera di arroccamento si perviene al Passo di Brealone, a 2109 metri. Da qui il sentiero con segnavia 413 porta, attraversando per evitare salti di roccia, poco sotto la sommità, facilmente raggiungibile in pochi minuti, del Dosso dei Laghi, a 2126 metri, prima di scendere e costeggiare i laghetti di Bruffione, a 1887 metri. Proseguendo, nel bosco e attraversando la piana, si giunge a chiudere l'anello alla Malga Bruffione di Sotto. Ripercorrendo la sterrata del mattino, si torna al Gaver.
Domenica 20 settembre altra uscita intersezionale, stavolta è il Cai Coccaglio ad organizzarla, che avrà come meta le grotte della Valle Imagna. La Valle Imagna è uno dei territori più ricchi di fenomeni carsici della provincia bergamasca, ad oggi si contano 250 grotte scoperte in tutto, delle quali 140 grotte conosciute e 110 catastate ufficialmente, con numerosi fenomeni di concrezionamento, ritrovamenti paleontologici ed archeologici, oltre che di ritrovamenti di rare specie di fauna cavernicola.
Domenica 27 settembre si terrà la "Gita della memoria" sulla cima Carega sui Monti della Lessinia, a quota 2259 metri, salendo dal rifugio Revolto, che si trova a 1336 metri.
Domenica 4 ottobre è in calendario la "Gita della Pace": si tratta di una gita intersezionale presso il Monte Pagano, quota 2348 metri, passando dalla località Monte Palù, a 1628 metri, sul Mortirolo. ■


La Cima Carega

Il Ricordo


Gigi Mondini, in una foto raccolta da Stefano Delfrate, se n'è andato lo scorso anno. E' stato una colonna del Rugby Rovato

Il mio 8 settembre 1943

Una testimonianza personale

di Enzo Pedrini

Nel 1943 avevo 10 anni e abitavo con la famiglia in contrada Santo Stefano a Rovato.
Nel pomeriggio del giorno 8 settembre 1943 (armistizio dell'Italia dichiarato dal Generale Badoglio e conseguente fuggi-fuggi dell'esercito italiano per sottrarsi alla cattura da parte dei tedeschi) stavo giocando a pallone con alcuni miei coetanei nella zona del vecchio mercato del bestiame, dove attualmente il lunedì ci sono le bancarelle del mercato merceologico.
Il posto si prestava molto bene al nostro gioco essendo libero e con un fondo abbastanza erboso.
Dietro il mercato, a 70-80 mt. dagli spalti, c'era tutta campagna.
Mentre noi ragazzi stavamo giocando, arrivarono alcuni soldati che velocemente scavalcarono il muretto in fondo al mercato entrando in un campo di granoturco.
Gesticolando ci chiamarono, ci dissero se potevamo procurare loro degli indumenti civili e che ci avrebbero ricompensati.
Noi tutti corremmo a casa ritornando presto con vecchi pantaloni e camice usate.
Nel frattempo i soldati si erano tolti le divise depositandole, assieme alle armi (fucili e baionette), in mezzo al granoturco.
Poi indossarono gli indumenti che avevamo portato e se ne andarono altrettanto velocemente come erano arrivati, lasciando armi e divise in mezzo al granoturco.
Noi ragazzi cercammo di occultare alla meglio tutto quel materiale ripromettendoci di non parlare con nessuno e di ritrovarci sul posto il giorno successivo.
Per un paio di giorni passammo ore nascosti nel granoturco a trastullarci con il materiale dei soldati.
Io personalmente mi portai a casa una baionetta con relativo fodero e la nascosi sotto il tetto del nostro solaio.
Il terzo giorno tutto il materiale era sparito dal campo di granoturco.
Probabilmente qualche ragazzino aveva parlato e qualche adulto si era appropriato del materiale lasciato dai soldati.
Dopo qualche settimana si presentarono a casa nostra tre soldati tedeschi col mitra spianato.
Mio padre era assente e mia madre, terrorizzata, si mise in un angolo stringendo in braccio la sorellina che aveva poco più di un anno.
Io pensai subito con preoccupazione alla baionetta che avevo nascosto sotto il tetto del solaio.
Ma i tedeschi cercavano ben altro.
Quando uno di loro entrò nella camera con un grande letto matrimoniale, riservato a me e agli altri due fratelli, io lo seguii.
E, mentre il tedesco stava per sollevare la coperta del letto e guardare sotto, io innocentemente aprii l'anta di legno della finestra che guardava a mezzogiorno.
Entrò un raggio di sole che arrivò fin sotto il letto.
Vidi con atterrito stupore che sotto c'era una grossa cassetta di ferro color grigioverde.
Ma il soldato, che era al fianco del letto e probabilmente anche favorevolmente influenzato dal mio gesto collaborativo, non si abbassò molto e non vide la cassetta.
Dopo aver controllato e ribaltato tutta la casa senza trovar nulla i tedeschi se ne andarono.
Quando il mattino dopo mi alzai dal letto la cassetta di ferro non c'era più.
Seppi in seguito che la cassetta, contenente munizioni come altre che l'avevano preceduta, restava nascosta di giorno per essere portata di notte sui Colli di San Fermo dove si stava organizzando una formazione di partigiani.
Successivamente la preoccupazione per la baionetta che avevo sotto il tetto non mi dava tregua.
Mi dispiaceva disfarmene.
Ma pensando ai tedeschi, una sera di nascosto la prelevai e, dopo aver risalito per qualche centinaio di metri il sentiero che fiancheggia la seriola verso Coccaglio, la gettai nell'acqua.
L'arma scomparve tra le alghe che coprivano il fondo del canale.
Fine dell'avventura.
Rovato, Settembre 2015 ■



Una foto dell'epoca: la piazza nel settembre del 1943

RAPID SERVICES
Bara Daniele
via Rudone 30 25038 ROVATO (BS)
c/o IPERSIMPLY tel. 346-0363680
RIPARAZIONE SCARPE DA BALLO - TAGLIO PUNTE DI SCARPE
IGIENIZZAZIONE SCARPE
RIPARAZIONE RAPIDA CALZATURE
DUPLICAZIONE ISTANTANEA CHIAVI E TELECOMANDI PER CANCELLI
TINTURE ALLARGATURE CAMBIO CERNIERE ACCESSORI

Bonomelli Vittorino & C. s.n.c.
Da oltre 100 anni prodotti e alimenti per i vostri animali!
Mangimi, accessori, prodotti per piante, sementi... di ottima qualità
Rovato, P.zza Garibaldi, 3
Tel. 030.7721252
www.bonomellivittorino.it

Franciacorta efficiente e sempre più rinnovabile

Interviene anche la Fondazione Cariplo nel progetto di rilancio verde

Fondazione Cogeme ha presentato questo pomeriggio nella sede rovatese di Cogeme il progetto "Franciacorta efficiente e rinnovabile", un'iniziativa che ha raccolto il sostegno di Fondazione Cariplo (nell'ambito del bando 2015 area Ambiente – tema Energia) e che – in collaborazione con alcune Amministrazioni locali – consentirà di misurare i fabbisogni energetici e le risposte sostenibili di alcuni edifici pubblici.
Protagonisti dell'iniziativa i comuni di Coccaglio, Erbusco, Provaglio d'Iseo e Rovato che hanno sottoscritto un accordo di partenariato per puntare al contenimento dei consumi energetici, al miglioramento della sostenibilità ambientale, alla razionalizzazione dell'uso dell'energia.
Il progetto darà una risposta efficace nell'avviare politiche che cambino le abitudini nei consumi energetici pubblici, con l'obiettivo di ridurre la spesa pubblica e migliorare le condizioni ambientali del contesto.
Gabriele Archetti, Presidente della Fondazione Cogeme Onlus nel presentare il progetto, che vedrà impegnata nei mesi a venire la struttura della Fondazione, ha sottolineato come "la nostra soddisfazione oggi è duplice: da un lato vi è il riconoscimento, anche da parte di Fondazione Cariplo, della rilevanza, serietà e concretezza dell'iniziativa messa in campo; dall'altro Fondazione Cogeme si conferma come partner autorevole ed affidabile dei Comuni del territorio che vogliono operare con principali di sostenibilità ed efficienza."

Le azioni concrete
Il progetto verrà avviato da ottobre 2015 ed è suddiviso in 2 azioni che verranno attuate in parallelo.
L' Azione 1 prevede il monitoraggio, con tecnologie tra le più avanzate, dei consumi elettrici per valutarne l'andamento e l'analisi stagionale, con alerting in caso di rilevamento di consumi anomali e possibilità di individuare gli "sprechi", e con la possibilità di valutazione delle tariffe energetiche più convenienti in base ai consumi reali.
Parallelamente si terrà un processo formativo nelle scuole coinvolte che accompagnerà tutto il percorso, con momenti specifici di approfondimento con i docenti ed in aula.
Il percorso si concluderà con la Giornata dell'Energia in cui sarà premiata la scuola che avrà effettuato più attività di "buona gestione dell'energia" così da raggiungere i migliori livelli di risparmio energetico.
L'Azione 2 consiste invece nell'Assistenza tecnica e legale per l'efficienza energetica, gestita direttamente da Fondazione Cogeme Onlus con un equipe di esperti, finalizzata al supporto tecnico ai Comuni al fine di giungere – con appositi bandi di gara ad evidenza pubblica – ad un Contratto di Prestazione Energetica (EPC) per i loro immobili comunali secondo criteri tecnici, in particolare per ottenere gli obiettivi di risparmio energetico individuati sulla base delle diagnosi effettuate, da quanto richiesto dal Bando e dalla legislazione applicabile.
I costi del progetto ammontano a circa 140.000€, di questi 127.950€ sono erogati da Fondazione Cariplo mentre i restanti saranno cofinanziati dai Comuni che metteranno a disposizione il proprio personale interno (il progetto sarà quindi a costo 0 per le Amministrazioni). La durata del progetto è da ottobre 2015 ad agosto 2017.
L'incontro odierno è stato anche l'occasione per presentare i numerosi progetti che vedono impegnata nel 2015 Fondazione Cogeme (vedi scheda allegata): "Una serie di iniziative – sottolinea ancora il Presidente Archetti – che toccano molteplici ambiti di intervento: da quelli relativi ad ambiente e territorio, come i recenti convegni sul consumo di suolo, a quelli di natura educativa, come i numerosi premi di laurea promossi, o gli stages effettuati da studenti presso i nostri uffici. Iniziative diverse, ma che mantengono il filo conduttore di un contributo al nostro territorio di riferimento".
All'incontro sono intervenuti anche Tiziano Belotti, Sindaco di Rovato, Comune capofila del Progetto e Giovanni Peli della Commissione di Beneficenza della Fondazione Cariplo. Erano inoltre presenti le altre Amministrazioni Comunali coinvolte ed il Consiglio di Amministrazione di Fondazione Cogeme Onlus. ■

FARMACIA TALLARINI
DR.SSA VANDA
I Nostri Servizi
· Omeopatia
· Fitoterapia
· Erboristeria
· Dermocosmesi
· Alimenti per l'infanzia
· Alimenti senza glutine
· Autoanalisi del sangue
· Misurazione pressione
· Pesa persone
· Consegna farmaci urgenti (per informazioni chiamare in farmacia)
· Tessera fedeltà
ANALISI INTOLLERANZE ALIMENTARI YORKTEST
aperti anche il SABATO 8:30/ 12:30 15:00/ 19:30
ORARI:
DAL LUNEDÌ AL SABATO
8:30/ 12:30 - 15:00/ 19:30
FAX 030 7701217
Il Giovedì pomeriggio aperti dalle ore 16.00 alle 19.00
PIAZZA LUCA MARENZIO, 10 - COCCAGLIO (BS) - TEL. E FAX 030 7701217



Da sinistra il sindaco Belotti, Archetti (Fondazione Cogeme) e Peli di Fondazione Cariplo

Aut. alla pubblicità 243/2002

...NON ERA MEGLIO PENSARCI PRIMA?



terme di trescore

Se non piove, si sa, l'ombrello non serve! Quando però arrivano acquazzoni improvvisi e inattesi, diventa un oggetto indispensabile ma... solo se in perfetto stato. Un esempio utile per illustrare il concetto di **prevenzione**, sempre **fondamentale quando si parla di Terme e di salute.** Non farsi sorprendere dalla pioggia con l'ombrello rotto significa che è fondamentale pensare per tempo alla prevenzione delle malattie autunnali, sempre in agguato all'arrivo dei primi freddi.
Le **cure inalatorie con acqua sulfurea delle Terme di Trescore** (convenzionate con il S.S.N.) diventano così un **alleato fondamentale** per mantenere il bene più prezioso per tutti, adulti e bambini: la Salute. **Rafforzando le difese immunitarie** di prima linea, infatti, creano una sorta di potente **ombrello protettivo contro i più diffusi malanni dei mesi freddi,** riparandoci dalle riacutizzazioni di otiti, sinusiti, bronchiti, raffreddori e mal di gola.

E allora ... pensarci prima conviene:
regalati un buon inverno con le Terme di Trescore!

TERME DI TRESCORE - Via Gramsci s.n. - 24069 Trescore Balneario (BG) -Tel. 035.42.55.511 - www.termeditrescore.it

Find us on Facebook

LE RICETTE DELLA LUCIANA

Mele Vestite

Ingredienti per 6 persone:
6 piccole mele Renette;
1 confezione di pasta sfoglia surgelata;
1 cucchiaio di uvetta amm.;
2 cucchiai di brendy o limoncello;
4 cucchiai di crema pasticcera;
Zucchero.
Preparare la crema pasticcera utilizzando 1 tuorlo, 2 cucchiai di zucchero, 1 cucchiaio di farina 00, 100 ml. circa di latte e e buccia di limone. Mescolare il tuorlo con lo zucchero, aggiungere la farina e la buccia, mescolare e aggiungere il composto al latte già caldo. Mettere sul fuoco e portare lentamente ad ebollizione mescolando; sbucciare le mele e togliere il torsolo con il cava torsolo, cercando di allargare un po' il foro.
Farcire il foro con la crema raffreddata e mescolata con l'uva e il liquore. Rotolare le mele nello zucchero, avvolgerle nella pasta sfoglia un poco spianata e sigillare i lembi in modo che le mele siano completamente rovesciate.
Rotolarle nuovamente nello zucchero e cuocere a 180° x 20' circa fino a doratura. Servirle fredde spolverizzare di zucchero a velo.
Buon appetito!



La politica e il popolo

di Umberto Ussoli

Anche voi, fratelli miei?
Dicevasi: dagli antichi ci guardi iddio.
Come legiferare, se non sai pedalare. Ma la libertà, ma la democrazia, ma la Costituzione, ma il "Non si permette al "popolo" la decisione di voto".
Osserva, lettore, come si gonfiano nel compiacersi con "popolo" in parola.
Devi pazienza, viene dal basso e 'l parlà l'è petahif, petahuf. Le guance si fanno pallone col "po", si svuotano, e ancora gonfiano per l'altro "po", infine la lingua batte il dente (dove duole) per l'altro "lo".
Po-po-lo, come è ben suonato, a bocca piena. In questi giorni di magra di mare che promette di tirare i remi in barca, lo tirano in ballo ad ogni piè sospinto, ma col quale non s'avvicinano d'un piede e assieme farebbero un passo valzerino.
Lungi da me, che non son pari.
In trepido che attendevano eran oltre trecento cosiddetti ufficiali, del nord centro e sud; taluni giovani e forti, l'invasore del loro scranno, non politica, non economia, semplice buonsenso: e al fin della battaglia rimasero in cento.
Fortunati: al tempo che fu perirono: «Quelli che si trovavano eran trecento; l'invasore non era un dio, e non c'è alcun mortale, né ci sarà, che non incontri, da quando è nato, del male; anzi i più grandi incontrano mali maggiori e quindi anche l'invasore, essendo mortale, cadrà dalla sua gloria.
Cadde uno valorosissimo, ed ho saputo il nome di tutti i trecento» Timorosi dello scranno, la mettono in politica, adesso: Oltre seimila emendamenti "non saranno ritirati" a meno che ….e, vivaddio, un altro compromesso.
Ma dove avranno trovato il tempo, le parole, le leggi, i numeri di legge, i commi, i rimandi, la carta, le fotocopie.
Seimila: tre quattro righe ognuno? facciamo pure due emendamenti ogni foglio, sono tremila fogli, da moltiplicare e da distribuire per ciascuno di vaglia che lo voglia, dunque per quanto?
Quanti pacchi di fogli sono? E il tempo?
Anche di notte?
Eh: accenderemo le luci, se occorre, e lavoreremo.
Siamo i rappresentanti, o almeno quelli che il "popolo" a suo tempo non molto fa, aveva inviato, con speranza, a forse convinzione, allo scranno col dire e pensare «lavoreranno per il bene della Paese».
Onorevoli, si dovevano onorare, ma schizzinosi ogni dire oltre.
TOTÒ: Ogni limite ha una pazienza. Lo sa lei, o non lo sa?
ONOREVOLE: Oh, ma sentite … avete una faccia tosta terribile.
TOTÒ: Io? Oh.. Oh… Parli come badi, sa?
ONOREVOLE: Ma è mezz'ora che stiamo parlando, e non avete ancora capito con chi state parlando. Io sono l'onorevole Tali Tal. Lo volete capire si, o no?
TOTÒ: Chi siete voi?
ONOREVOLE: L'onorevole.
TOTÒ: Ma chi?.
ONOREVOLE: Io.
TOTÒ: Ma mi faccia il piacere!!! Il popolo, quello che pensa, lavora, senza lavoro e senza stipendio come in questi anni, non fa dire che li aveva elevati in qual posto perché smentissero l'antico: Le leggi son, ma chi pon man ad esse?
Si sarebbe accontentato, il popolo, che loro ci ponessero per davvero mano per migliorare, che ponessero – le mani sui tasti – e ponessero in atto: l'atto è il movimento, il lavoro, che si deve compiere per far divenire le parole di legge realtà del vivere quotidiano. Si era fidato, ci aveva sperato.
Niente. Parole su parole, e parole. Ed allora che ci stanno a fare? La libertà, la democrazia, il popolo, con le gote gonfie dicono loro adesso. Altre parole non anticipate da atti. E l'atto è di togliere il disturbo. Sperando che con ciò non si abbia a provocare più guai di prima.
Ma hanno un pochino, solo un poco di dignità?
Ma in quale paese vivono? Hanno mai sentito la parola: riciclarsi, che non vuol significare riandare in cicli, ma semplicemente trovarsi un altro lavoro e forse in un altro posto.
Centinai di migliaia se non milioni di Italiani –sì, con la I maiuscola,- l'hanno fatto o l'hanno dovuto fare in questi anni.
Taluni certo per vocazione, molti per il dovere del trovare un posto di lavoro per guadagnare la paghetta per il tran tran: la rata mutuo, l'affitto, il pane, l'acqua se non il vino, la otomobile, l'assicurazione, il telefonino chè viviamo nel 2014, non in era arcaica e forse anche la ferie; e senza ricorrere alla solita furbata contro o pro nessuno, o peggio, corruzione, come spopola in questi tempi.
Gli altri che non l'hanno fatto si cercano un lavoro che spesso non trovano. È retorica, dicono quegli onorevoli. No.
Non è retorica, è la realtà del quotidiano di base per vivere in questo mondo, adesso, senza aspettare il "sarebbe da fare" che a forza di aspettare il vecchio fra un po' non sarà più, e il giovane ad aspettare si stufa e prende strade sbagliate.
A volte si incolpa il destino baro, altre la famiglia, altre le cattive compagnie, ma a volte si deve- si deve- incolpare l'inettitudine, l'ignavia, l'interesse personalissimo di che avrebbe il dovere, proprio perché eletto democraticamente, il dovere di porre le basi alle norme di base per la libera ed economica convivenza.
Ma gli onorevoli, almeno una parte, chè voglio ancora credere che la democrazia elettiva sia il miglior modo per porre in essere un governo che governi stabilmente il Paese se non l'Europa, quella parte sono proprio così in basso da non trovarsi nemmeno un posticino dove passare il loro "utile" tempo del quotidiano? Dice: per meritare la bicicletta bisogna pedalare; la fatica stanca, e poi non so pedalare: allora vai a piedi: ossia, il peggio della realtà.
Vuoi mettere lo scranno, i nastri tagliati, le bottiglie sul collo della nave, gli scappellamenti, gli uscieri, le votazioni, le baruffe, le scazzotte, le uscite dall'aula quando fa o non fa comodo, che bello, che bello.
E manco poter dire: Anche tu, brutto fratello mio, poiché non di pugnale, ma di accordo, se non di legge.
A piedi, a piedi a cercare altra poltrona o altro lavoro, o la pensione, fin che i soldi…
I soldi? vaccamdò, e se non ci son?
Dai detti antichi e nuovi ci guardi iddio. ■





Rovato si racconta
ricordi, testimonianze, sogni, realtà rovatesi

Telemeccanica Testimonianze Parte 8

di Mariolina Cadeddu

Giuseppina Costa
(scritto di suo pugno)
Sono nata a Rovato il 12 ottobre del 1930. La mia famiglia era povera ma onesta e di questo mi sono sempre vantata. A 8 mesi una forte febbre mi ha colpito e sono rimasta offesa alla gamba sinistra. Era paralisi infantile, chiamata Poliomielite.
Mia madre mi diceva che mi portavano a Brescia, con enormi sacrifici, all'ospedale S. Orsola nel reparto malattie infettive. Sono cresciuta serena in una famiglia composta da papà, mamma, tre sorelle ed un fratello che mi hanno sempre voluto bene. Camminavo a fatica e stavo tanto con i miei genitori, mio padre mi metteva sulle spalle per non affaticarmi, mi osservava con preoccupazione, in silenzio, con gli occhi dolci. Mia mamma era più severa. Era una donna attiva, lavoratrice instancabile e dolce.
Andavo spesso con mio padre nel campo e mi piaceva, mi dava qualche frutto che prendeva nei campi vicini. A me piaceva cogliere fiori, osservare gli uccellini che volavano liberi in alto, sempre più in alto. Io sognavo di volare in alto, sempre più in alto verso quei cieli limpidi.
Io non ho mai potuto correre come gli altri bambini e per me è stata una sofferenza. La scuola mi ha aiutato a crescere serena. I miei compagni non mi hanno mai fatto pesare il mio handicap. Finite le scuole andai a lavorare in un colorificio a conduzione famigliare: Biloni in via Fieno, ora Via Cocchetti. Io tacevo e soffrivo, specialmente in primavera perché chiusa dentro per dieci ore al giorno, compreso il sabato. Non potevo respirare aria pulita, fresca e godermi la compagnia. Eravamo in piena guerra. Mi ammalai di pleure però i miei genitori mi fecero curare bene. Mi fecero fare, allora, le prime endovenose. In convalescenza mi mandarono a imparare a fare la sarta per qualche mese dalla Iolanda. A 15 anni andai a lavorare nel calzificio Del barba che a quei tempi era fiorente. Mi volevano bene e mi trattavano con dolcezza. Lì mi feci molte amiche. Poi lo stabilimento fu trasferito nel Veneto e i miei genitori non mi lasciarono andare con loro. Rimasi senza lavoro anche perché non tutti i lavori erano adatti a me.
Dovevo stare seduta perché non potevo stare troppe ore in piedi. Mio padre in quel periodo si ammalò di asma e non poteva lavorare nei campi. Ad ogni sforzo restava senza respiro.
Mia mamma faceva quello che poteva: lavava i panni ai signori e puliva le cipolle.
Seppi che a Brescia cercavano operaie in un calzificio e mi assunsero subito. Era in via dei Mille, il padrone si chiamava Alberti. Passarono così 10 anni. Ogni mattina partivo dal Caffè Lallio con la corriera di Carlo che portava in stazione, oppure facevo questo tratto di strada in bicicletta e salivo sul treno. I gradini erano alti, i sedili erano di legno duri. Era da poco finita la guerra, i treni erano affollati, non c'era mai posto. Parecchie volte qualcuno si alzava e mi cedeva il suo posto. Portavo con me una piccola borsa di plastica con dentro la scatoletta per il pranzo. Avevo dentro di me una pena continua per la mia condizione. Quante volte mi si riempivano gli occhi di lacrime che ricacciavo indietro. E poi, in fretta al lavoro. SI lavorava 9 – 10 ore al giorno, il sabato si terminava alle 17 e poi di nuovo in stazione per tornare a casa.
Qualche volta mio padre mi veniva a prendere alla corriera e insieme si faceva un pezzo di strada. Mi guardava, a volte, in silenzio, e gli si riempivano gli occhi di lacrime. Io mi accorgevo della sua pena e cercavo di sorridere per non fargli pesare la mia situazione.
Nel 1960 i miei genitori avevano un piccolo terreno che coltivavano, posto accanto alla Telemeccanica. Vennero contattati perché la ditta aveva deciso di ingrandirsi e aveva necessità di acquistare quel terreno. Lo volevano libero subito.
Mio padre lo concesse a condizione che mi prendessero a lavorare. Finalmente, con tanta gioia, mi assunsero. Era un lavoro sicuro, pulito, vicino a casa. Mi trovai subito bene. Ero chiamata la figlia del contadino. Mi volevano tutti bene, dai capo reparto ai dipendenti. Ricordo Liburdi, Bonfanti, Rapizza. Mi diedero lavori impegnativi, erano la mia passione.
Ho sempre amato il mio lavoro che mi consentiva di vivere indipendente. Di questo fui sempre orgogliosa. Persi mio padre, in quel periodo, e ne soffrii tanto.
Passarono così 24 anni. Ho avuto la fortuna di lavorare in un ambiente dove ho incontrato tante persone. Si lavorava, ci si raccontava gioie e dispiaceri. Io gioivo con chi gioiva e soffrivo con chi soffriva. Alcuni mi confidavano dolori e sofferenze che la vita riserva a tutti e davo qualche consiglio. Mi volevano tutti bene.
Quando andai in pensione continuai con i miei piccoli lavori e nelle mie possibilità aiutavo chi mi accoglieva. Avevo la macchina che mi permetteva di spostarmi come volevo, nonostante il mio handicap che peggiorava.
Persi anche mia madre e la casa mi sembrò vuota. Ma mia sorella, i nipoti, i parenti come anche tante persone care cercarono di rendere la mia vita piena. Con alcune amiche ci trovavamo a casa mia a confezionare indumenti per la Chiesa o le Missioni, così si passavano pomeriggi pieni e ci si sentiva ancora utili. Rimasi sempre legata ai lavoratori della Telemeccanica perché fanno parte della mia famiglia. Ancora oggi quando ho bisogno di qualche lavoretto chiamo qualcuno di loro. Sono sempre disponibili.
Ora mi trovo tutti i pomeriggi con alcune amiche molto care al Centro pensionate San Carlo. Insieme facciamo piccoli lavori di cucito e prendiamo in consegna indumenti usati, li selezioniamo e poi li distribuiamo a chi ce li richiede. Principalmente vanno alla Caritas, in Bielorussia e nel Togo, dove c'è una missione con la quale siamo collegati da molti anni.
Così passano i giorni. Tutto corre e il tempo non è mai sufficiente.
Sono serena, sono contenta, non soffro di solitudine perché sono ancora utile. Cerco di andare incontro ai bisogni degli altri. Non faccio grandi cose, accetto la vita con l'aiuto del Signore che non lascia mancare nulla a chi si fida di lui. Amo il mio paese che è per me il più bello del mondo. La mia Parrocchia con la SS messa giornaliera, i sacerdoti e tutte le persone, specialmente le ammalate con le quali soffro e gioisco.
Quando ho saputo che la Telemeccanica chiudeva ne ho avuto un grande dolore. Ho pensato a tutte quelle persone che hanno bisogno di lavorare e che sarebbero rimaste senza. Il lavoro è indispensabile per ogni persona. Dà dignità e consente di vivere una vita piena.
Ogni giorno recito con gioia il Salmo n° 69. Oh Dio, tu sei il mio Dio, all'aurora ti cerco, ti te ha sete l'anima mia.

Il pulmino giallo mi lasciava lì
Chiara Cadeddu
Il pulmino giallo mi lasciava lì. Nello spiazzo davanti all'officina dei Caffi.
Di fronte al bar dello sport.
In mezzo c'era lo stradone da attraversare.
Con lo zaino pesante sulle spalle, i miei pensieri di bambina che mi ronzavano in testa e il brontolio della pancia mi apprestavo a raggiungere la mia meta come ogni giorno.
Per prima cosa c'era da far attenzione ad attraversare la strada, lì le macchine passavano sparate ed era pericoloso.
Poi un lungo percorso davanti che mi sembrava lunghissimo. Odiavo camminare, ero pigra, e la cartella un peso "insopportabile".
Giocavo coi sassi che mi trovavo tra i piedi, ne sceglievo uno e lo portavo avanti a piccoli calci, non lo perdevo mai di vista. Stavo attenta a non farlo cadere nel campo alla mia sinistra o nei tombini che ogni tanto incontravo. Non volevo perché un po' mi ci affezionavo e volevo mi "accompagnasse" fino all'entrata della CGE di Rovato.
Ero lì che mi recavo ogni giorno, uscendo da scuola. E così è stato per otto anni (5 anni di elementari e tre di medie), non perché dopo scuola iniziassi il turno alla catena di montaggio, che all'epoca non sapevo neppure cosa fosse, ma perché mio padre lavorava alla mensa e io andavo a pranzo da lui e godevo di riflesso del rispetto che tutti avevano nei suoi confronti.
Salutavo tutti e tutti mi facevano un cenno, ognuno il proprio, chi la stessa frase ogni giorno, chi un carezza chi un sorriso chi un semplice "ciao" chi un buffetto, ero la figlia di Gianni il cuoco.
Dopo la curva ero quasi arrivata.
C'era il parcheggio sulla destra, qualche casa sulla sinistra, passavo il "box" dei cani da guardia (che liberavano la sera e mi hanno sempre fatto paura perché abbaiavano) ed ecco che ero arrivata al cancello.
Con un ultimo calcio cercavo di far entrare il sasso nell'ultimo tombino e passavo la guardiola.
Ho sempre avuto un buon rapporto con le guardie.
Mi piacevano le loro uniformi.
Sono stati così gentili che ho un ricordo davvero piacevole.
Rivedo i loro sorrisi e a volte ricordo le parole che ci scambiavamo.
Mi chiedevano della scuola e, conoscendo la mia passione per il Milan e la raccolta di figurine, si informavano sui miei personali "acquisti" e le mie "cessioni".
A volte, mentre facevo la strada per arrivare, avevo paura che non mi lasciassero entrare, non so perché, ma avevo il timore che potessero non riconoscermi o che ci potesse essere una nuova guardia che non mi conosceva. E invece entravo sempre.
Passavo il cancellino di ferro e mi ritrovavo nel piazzale.
Davanti a me c'era la fabbrica a mattoncini rossi.
Ricordo che mi piaceva molto il rosso dei mattoni. Era proprio un bel rosso. Attraversavo il cortile e prendevo la porticina grigia di metallo che c'era sul fondo a destra.
Entravo, e i rumori della produzione subito mi arrivavano addosso prepotentemente con un fastidio alle orecchie che tappavo con le mani.
Si sentivano forti i rumori delle macchine, un brusio di voci di fondo, il rumore metallico del ferro e altri suoni indistinti.
Io dovevo solo salire le scale ed ero arrivata ma a volte la curiosità era fortissima e attirata da quel baccano mi affacciavo per pochi secondi alla porta aperta proprio lì davanti a me.
Mi appoggiavo al muro con la mano ed entravo, ma solo con la testa; sbirciavo a destra e a sinistra e poi via.
Non vedevo mai niente di significativo che potesse giustificare quel fragore rimbombante, solo un corridoio ricoperto di linoleum nero, lo stesso delle scale che dovevo affrontare.
Non c'era giorno che non le contassi, come per assicurarmi che ci fossero ancora tutte, che nessuno le avesse prese e spostate, ma non ricordo quante siano.
Sul pianerottolo la porta da "saloon" della mensa (perché si apriva come le porte del Far- west, con quel sistema che spingendola si apriva da entrambe le direzioni) ed ero arrivata, finalmente, a godermi il mio meritato pranzo.
Ricordo che c'erano due entrate per la mensa: una subito sopra le scale e una nel corridoio che ti trovavi sulla sinistra, dove c'era il grande lavabo nel quale mi lavavo le mani prima di mangiare.
In fondo al corridoio c'era buio. Un buio che mi inquietava moltissimo.
C'erano giorni in cui, mentre aspettavo che mio padre finisse di lavorare, cercavo di sfidare la mia paura ed entravo nella stanza buia in fondo al corridoio.
Era piena di armadietti di metallo, dove gli operai lasciavano in custodia tutto ciò che si erano portati. Ogni armadietto era chiuso con il lucchetto. C'erano le panche, il buio e poi…. più niente. Non c'era motivo di aver paura.
Ho tanti bei ricordi della CGE, i visi sorridenti di chi ho incrociato in tutti quegli anni, i rumori metallici di produzione costante, le frasi gentili che mi sono state dette, i gesti d'affetto, i lunghi corridoi percorsi, le scale che non finivano mai, la mensa con il pavimento rosso, il cortile immenso, la porta di metallo in fondo al cortile pesante da aprire, l'auto di mio padre parcheggiata, i tavolini esagonali da pulire con la spugna prima di andare a casa e tanti altri che ogni tanto ritornano nella frenesia dei miei trent'anni e sono come boccate d'aria, che prendo sempre volentieri e che malinconicamente riempio di ossigeno.
Ho solo il rimpianto di non esserci più tornata.
■



Roadhouse GRILL

STEAKHOUSE

TANTO GUSTO PREZZO GIUSTO

btobcomunica.com





Brescia • Via Borgosatollo, 1

tel. 030 3545171

www.roadhousegrill.it

ROVATO DA PROMUOVERE



La settimana motoristica svoltasi a Rovato il 5 settembre... Davvero incantevole

ROVATO DA BOCCIARE



L'incrocio tra via Calca, via Marconi, via Rivetti e via IV Novembre:
da anni privo di un adeguato svincolo, si limita a un semaforo caotico e pericoloso

Il Bollettino dei Carabinieri

A CURA DI ROBERTO PAROLARI

6 agosto
Rovato: i carabinieri della locale stazione, in collaborazione con i colleghi di Palazzolo, Castrezzato e Cologne, hanno arrestato due extracomunitari, M. B. 34enne tunisino senza permesso di soggiorno e D. R. 31enne albanese, per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.
I due sono stati visti dai carabinieri mentre cedevano due dosi di cocaina ad un 24enne di Berlingo, che ha ammesso di aver trattato l'acquisto della droga per uso personale, e sono stati bloccati prima che si disfacessero delle dosi.
Palazzolo: i carabinieri della locale stazione, in collaborazione con i colleghi di Rovato, Castrezzato e Cologne, hanno arrestato C. M., un operaio 25enne residente in paese, per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. L'operaio è stato fermato nel parco Life, vicino al Centro scolastico polivalente, mentre trattava la cessione di droga ad un gruppo di coetanei. Nella perquisizione personale sono state trovate dieci dosi di MD, l'ecstasy, mentre nell'abitazione del 25enne c'erano altri 81 grammi della stessa droga sintetica e due bilancini di precisione. I carabinieri hanno anche segnalato alla Prefettura un 24enne, residente a Palazzolo, per aver comprato la droga dal pusher.

14 agosto
Coccaglio: i carabinieri della stazione di Cologne hanno arrestato D. G., un 24enne Kosovaro residente a Chiari, per furto aggravato. Il 24enne straniero è stato sorpreso all'interno di un bar di piazza Europa a Coccaglio, mentre cercava di aprire a martellate la cassa della macchina cambia banconote con due complici.
I carabinieri avevano notato un'auto sospetta parcheggiata vicino al locale, si trattava di una Passat rubata, ed hanno visto che la vetrata della porta del bar era stata infranta.
Pronto l'intervento ed il fermo del kosovaro, mentre i due complici si sono dileguati. I carabinieri hanno poi passato a setaccio la Passat trovando al suo interno l'attrezzatura necessaria per lo scasso: un flessibile, un cacciavite ed un piede di porco, che sono stati sequestrati.

18 agosto
Chiari: i carabinieri della Compagnia di Chiari hanno arrestato due pregiudicati sudamericani, senza permesso di soggiorno, per furto. I due sudamericani hanno rubato una borsetta dal sedile di una macchina parcheggiata nei pressi dell'Ld di via Brescia, mentre la proprietaria stava caricando in auto la spesa.
La donna ha subito avvertito i carabinieri e presentato denuncia, mentre i due malviventi si sono presentati ad un bancomat per ritirare soldi utilizzando carta e password trovati nella borsetta.
Gli impiegati della banca hanno subito avvertito la donna, tre prelievi nel giro di pochi minuti per un ammontare di 750 euro parevano troppi, che ha informato i carabinieri. Contatto tra banca e carabinieri, le immagini dei due sudamericani al bancomat hanno portato i militari ad un rapido arresto. Recuperata la refurtiva e altri 800 euro di cui i due non hanno saputo spiegare la provenienza, ora attenderanno in camera di sicurezza il giudizio del tribunale ed il decreto di espulsione.
Travagliato: i carabinieri della Compagnia di Chiari, in collaborazione con i colleghi delle stazioni di Travagliato e Rudiano, hanno arrestato e denunciato a piede libero un operaio di 39 anni, residente a Travagliato, per coltivazione e detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti.
Il 39enne coltiva nel suo giardino delle piante di marijuana, sostanza che essiccata rimetteva sul mercato. A lui i carabinieri sono arrivati seguendo i movimenti degli adolescenti ed i loro weekend dediti alla trasgressione: nel giardino della sua abitazione a Travagliato sono state scoperte nove piante di cannabis indica dell'altezza compresa tra un metro ed il metro e mezzo, tutte con fluorescenze, mentre all'interno c'era un involucro contenente 6,40 grammi di marijuana. Stupefacente e piantine di canapa sono stati sequestrati e il 39enne è stato denunciato a piede libero. Nel corso della stessa operazione è stato deferito alla prefettura come consumatore di stupefacenti un 38enne di Paderno, in tasca nascondeva un grammo di hashish.

20 agosto
Trenzano: i carabinieri della locale stazione hanno arrestato M. C. , un 38enne bresciano, per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti e detenzione illegale di armi. I carabinieri, dopo aver trovato nelle campagne del paese una pianta di cannabis alta un metro, hanno fermato M. C. e perquisito la sua abitazione: qui hanno trovato 110 grammi di marijuana in tre barattoli, un bilancino di precisione, una pianta quasi pronta in giardino e fertilizzante. Nella perquisizione sono stati ritrovati anche un piccolo fucile da caccia fuorilegge con la matricola abrasa, due pistole, proiettili e bossoli da caccia, oltre a ogive di proiettili da guerra. Il 38enne attenderà il processo ai domiciliari.

24 agosto
Cologne: i carabinieri della locale stazione hanno arrestato un 46enne, residente in paese con diversi precedenti penali, per evasione dagli arresti domiciliari. L'uomo, che da due mesi era evaso dagli arresti domiciliari, si è presentato spontaneamente in caserma dai carabinieri e si è consegnato a loro.
Ora il giudice dovrà convalidare l'arresto e, molto probabilmente, condannarlo nuovamente ai domiciliari.
Ghedi i carabinieri del nucleo operativo di Verolanuova hanno arrestato due 22enni, entrambi residenti a Torino, per detenzione di sostanze stupefacenti. I due sono stati fermati dai carabinieri nel piazzale della discoteca Florida di Ghedi, dopo che il personale della sicurezza li ha segnalati: avevano con loro 30 dosi di anfetamina e 14 grammi di hashish. Dopo la convalida dell'arresto, il giudice ha concesso ai due torinesi gli arresti domiciliari.

27 agosto
Rovato: i carabinieri della locale stazione ed i colleghi del Nucleo Radiomobile della Compagnia di Chiari hanno arrestato M. W., un marocchino di 33 anni senza permesso di soggiorno, pregiudicato per droga e reati contro il patrimonio, per rapina e resistenza e lesioni a Pubblico Ufficiale. Il marocchino è stato sorpreso dal personale del negozio «999 Mercatone» mentre rubava un capo di abbigliamento, la sua reazione è stata violenta tanto da aggredire il commesso che lo aveva scoperto e costringere il titolare dello store a intervenire in suo aiuto. L'arrivo dei carabinieri non ha cambiato la situazione, il marocchino ha aggredito anche gli agenti che sono riusciti a immobilizzarlo: l'uomo era alterato, forse da alcol e droga, ed in una situazione di totale e pericoloso squilibrio che ha portato al suo ricovero nel reparto di psichiatria dell'azienda ospedaliera Mellini, a Iseo. Arrivato all'ospedale, il marocchino ha cercato nuovamente di liberarsi, ma è stato bloccato dai militari e sedato dai medici. Ricoverato in stato di arresto, attende ora l'udienza di convalida e il giudizio per direttissima del tribunale di Brescia.

30 agosto
Rovato: i carabinieri della locale stazione hanno denunciato a piede libero due romeni, il 30enne A.V. e il 24enne A.L. quest'ultimo in Italia senza fissa dimora e pregiudicato con precedenti specifici, per rapina e percosse. I due romeni hanno rapinato una donna di 50 anni a Rovato, che stava camminando lungo via Sant'Andrea, e le avevano sferrato un pugno in pieno volto per prendere il suo telefono cellulare e le chiavi della sua Mercedes Classe A, a bordo della quale si erano poi allontanati.
La donna aveva dovuto ricorrere alle cure del Pronto Soccorso per le percosse subite.
I carabinieri nell'arco di un mese hanno raccolto le prove necessarie alla loro individuazione: riconosciuti anche da parte della vittima e dalle immagini della videosorveglianza fornite dalle telecamere in funzione nella zona, i due romeni, non essendoci flagranza di reato, sono stati denunciati in stato di libertà e toccherà all'autorità giudiziaria disporre le successive azioni nei loro confronti. ■



Lutto



La redazione è vicina a Luciana Piceni
per la scomparsa della sua cara mamma Agnese Borghetti
11 marzo 1933 - 14 settembre 2015

ABC FORNITURE TECNICHE INDUSTRIALI
UTENSILERIA
MACCHINE UTENSILI
TRASMISSIONE
Forniture Tecniche Industriali A.B.C. S.r.l. - PALAZZOLO S/O /BS)
Viale IV Novembre, 42 - Tel. 030.733100 r.a. - Fax 030.732422
E-mail: info@fornitureabc.com - http://www.fornitureabc.com

FARMACIA CASTREZZATO DOTT. TOMASONI

CASTREZZATO - VIA FINILETTO, 11 - TEL. 0307146419
da lunedì a sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.00 alle 19.30

Omeopatia - Fitoterapia - Dermocosmesi con cabina estetica
Farmaci veterinari - Alimenti per celiaci (anche surgelati)
Alimenti per diabetici - Preparazioni galeniche



ESAMI
- Intolleranze alimentari
- Stress ossidativo
- Antiaging profile
- Profilo ormoni dimagrimento

TELEMEDICINA
- Elettrocardiogramma
- Holter pressorio 24h
- Monitoraggio aritmie cardiache

AUTOANALISI
- Glicemia
- Colesterolo totale
- Profilo lipidico
- Hdl - Ldl
- Trigliceridi

CONSEGNA DOMICILIO FARMACI URGENTI

SANAGOL IMMUNO
CONFEZIONE TRIPLA
A EURO 20
ANZICHE' 30 EURO.



Rinforzare il tuo sistema immunitario con prodotti naturali, una dieta sana e l'igiene degli ambienti che frequentiamo (con prodotti disinfettanti) sono dei buoni rimedi per prevenire le patologie invernali. Chiedi in farmacia il rimedio più adatto alle tue esigenze.



HABILITA
OSPEDALE DI SARNICO

Sistema Sanitario Regione Lombardia

DENTI SEMI-FISSI A 4.500 €
500 EURO DI ACCONTO E
FINANZIAMENTO IN 24 MESI
A TASSO 0. RATA 166,66 €

REGALATI UN SORRISO!
DIAGNOSI E PREVENTIVO
SENZA IMPEGNO
IGIENE A 35 €





Direttore Sanitario: Dr. Giovanni Taveggia

VIA P.A. FACCANONI, 6 – 24067 SARNICO (BG) - TEL: 035 3062256 - FAX: 035 913856
WWW.HABILITA.IT - INFO@HABILITASARNICO.IT